

→ **Stipulato ieri**, non è un apparentamento, ma... «gettate le basi per governare insieme la città»

→ **Intanto Lettieri** ritocca lo staff, depotenziando Velardi e affidandosi ai “collettori” di voti

Il «patto» per Napoli del Pd e di Sel con De Magistris

FOTO ARCIERI



LUIGI DE MAGISTRIS AL RIONE SANITÀ

Ci sono quelli del Pd che perderanno il posto in Consiglio comunale, nel caso vincessero De Magistris, per uno strano incastro di premi di maggioranza. Ma non hanno dubbi: «Voteremo il candidato dell'Idv».

MAS. AM.

NAPOLI

La spallata decisiva a Silvio B. e *Nic 'o mericano* val bene un piccolo, grande sacrificio: la rinuncia allo scranno, occupato con onore nell'ultimo quinquennio, in consiglio comunale. Per uno di quegli astrusi meccanismi previsti dalla legge sull'elezione diretta dei sindaci, Emilio Di Marzio, giovane candidato Pd di Pianura che al primo turno ha messo insieme 2.300 preferenze, tornerà nell'aula di via Verdi solo se vincerà Gianni Lettieri. In quel caso la ripartizione del premio di maggioranza assegnerebbe al Pd altri quattro seggi, che saranno ridistribuiti tra Idv e Federazione della Sinistra se invece preparerà Luigi de Magistris. Ma Di Marzio ha deciso: domenica voterà contro se stesso. E chiederà ai suoi elettori di fare altrettanto. Nella sua stessa situazione si trovano altri tre candidati, tra cui il presidente uscente del consiglio comunale, Leonardo Impegno. «È il momento di mettere da parte qualsiasi interesse personale, la battaglia per il futuro di Napoli è molto più importante del destino dei singoli. La politica è una vocazione, e io sono affetto da questo morbo: è il momento di scelte nette e trasparenti per non consegnare Napoli alla destra», afferma Di Marzio, fanalino di coda della classifica dei redditi personali dei consiglieri uscenti.

UNA STORIA

È una bella storia, quella di Emilio, anche perché dà perfettamente il senso della mobilitazione che sta crescendo in città a sostegno del «candidato sindaco per Napoli», che stamattina parteciperà a una manifestazione pubblica in un teatro cittadino con il responsabile Mezzogiorno del Pd, Umberto Ranieri, e in serata sarà sul palco di piazza Dante, dove a partire dalle 19.30 è in programma un concerto di Roberto Vecchioni. C'è molta società civile, che non ha mai abbandonato il campo, al fianco di De Magistris: si moltiplicano gli appelli di intellettuali, uomini di spettacolo, professionisti, anche di chi al primo turno ha sostenuto pubblicamente Morcone. Ma a tirargli la volata ci sono anche i parti-

ti. Con le loro scelte nette. Inequivocabili. Nessun apparentamento ufficiale, bensì un «patto elettorale finalizzato ad una futura alleanza per il governo della città». Lo hanno stipulato ieri mattina Andrea Orlando, commissario provinciale del Pd, Peppe De Cristofaro, coordinatore di SeL, ed Enzo Ruggiero, segretario cittadino dell'Idv. «Si tratta – spiega Orlando – di un automatismo che trova il suo punto di coagulo nella volontà di tutto il centrosinistra di vincere e di non affidare la città al centrodestra. Il candidato sindaco è chiamato, in questa settimana, ad esercitare al meglio il ruolo che gli elettori gli hanno assegnato. Finora è andato avanti spinto da due motori, quello dei partiti e quello della società civile. Anche al secondo turno dovrà tenere in equilibrio queste componenti». Per Enzo Amendola, segretario regionale del Pd, è partito il confronto per «trasformare un patto elettorale in un'alleanza per il governo di Napoli. Bisogna unire due domande di cambiamento che si sono espresse al primo turno e che, assieme, hanno ottenuto quasi la metà dei voti dei napoletani: il consenso tributato a Mario Morcone e quello assegnato a Luigi de Magistris». Pa-

VECCHIONI A PIAZZA DANTE

Roberto Vecchioni in concerto a Napoli a sostegno di De Magistris: l'appuntamento è stasera in piazza Dante alle 19.30, all'appuntamento musicale con vari gruppi musicali.

role che sembrano prefigurare un ingresso in giunta dei partiti in caso di vittoria, anche se da quell'orecchio l'ex pm non sembra sentirci troppo. La partita di Napoli, argomenta Ciccio Barra, portavoce campano della Federazione della Sinistra, «non fa storia a sé, anzi: è il match clou che può farci vincere il campionato e consentirci finalmente di mandare a casa Berlusconi». Per questo, in settimana a Napoli arriverà Nichi Vendola. Non Bersani, anche se, assicura Orlando, «saranno presenti dirigenti di primo piano».

Nell'altro campo, un Lettieri sempre più nervoso ha messo mano allo staff: ridimensionato il ruolo dello spin doctor Claudio Velardi, ha fatto un salto nelle gerarchie interne il consigliere regionale Fulvio Martusciello, un collettore di voti. ♦